

Progetto di valorizzazione ed uso del Real Albergo dei Poveri (Ver 1.6)



Premessa

Palazzo Fuga, meglio conosciuto come Real Albergo dei Poveri attende da secoli una destinazione d'uso al passo con i tempi.

Il turismo per Napoli e per il meridione non è una scelta ma una necessità ed abbiamo tutte le risorse per potere emergere.

La nostra terra è ricca di opere d'arte che giacciono non esposte da decenni nei depositi dei nostri Musei. Arte negata che attende solo la nostra voce, il nostro consenso per potere emergere. Creare a Palazzo Fuga il centro dell'Arte e della Cultura, il Museo più grande del mondo, è il modo migliore di onorare la nostra storia e con l'arte, favorendo turismo, occupazione e indotto. Una grande occasione di rilancio della nostra economia.

A Napoli, il Museo più grande del Mondo, completerebbe il circuito museale, portando benefici in termini di presenze anche agli altri Musei (Capodimonte, Palazzo Reale, Museo di San Martino, Museo Archeologico Nazionale, Museo Duca di Martina, etc.). Un patrimonio immenso da valorizzare pianificando



Rinascita Artistica del Mezzogiorno

“Le stagioni dell’Arte”; dodici mesi di eventi in città, coinvolgendo gli albergatori, commercianti, artigiani e le associazioni culturali per presentare degnamente Napoli alla Borsa Internazionale del Turismo.

Nel 1957 Bruno Molajoli si dedicò alla creazione del nuovo Museo nella Reggia di Capodimonte e disse: realizziamo a Capodimonte la nostra Versailles. Di riflesso, 57 anni dopo, con il mutare delle esigenze e per la cronica carenza degli spazi abbiamo creduto di emulare Molajoli sostenendo: realizziamo a Napoli il nostro Louvre, un “Louvre napoletano”, il potenziale Museo più grande del Mondo, un omaggio a Napoli, alla millenaria storia del Sud, una galleria regionale che valorizzi il nostro territorio.

Molte volte i percorsi difficili sono anche i più entusiasmanti.

Il progetto

Abbiamo analizzato dati e caratteristiche dei Musei che hanno avuto maggior successo in termini di presenze nell’anno 2013 e che sono:

- Il Louvre - Parigi - 9.720.260 visitatori
- Il Metropolitan Museum of Art - New York - 6.115.881 visitatori
- Il British Museum - Londra - 5.575.946 visitatori

Le ragioni fondamentali di questi successi sono state individuate in quattro punti:

1) Le dimensioni.

Lo spazio è necessario per creare dei percorsi artistici e culturali, dando giusto valore al patrimonio artistico e accoglienza con servizi appropriati al maggior numero di turisti. Non è un caso che i tre Musei più grandi del mondo costituiscono una forte attrazione dal punto di vista turistico, essendo visitati da milioni di persone.

2) Museo Universale

Il visitatore concepisce i tre Musei come un’Esposizione Universale, ovvero Musei che racchiudono nelle loro collezioni varie tipologie di opere d’arte in un viaggio nei secoli ampiamente rappresentativo del patrimonio dell’umanità.



Rinascita Artistica del Mezzogiorno

Carlo III di Borbone, nella prima sede della Reggia di Portici, aveva concepito in un unico luogo l'esposizione delle collezioni archeologiche, la pinacoteca e le arti minori. La sua scelta ancora oggi risulta essere moderna e privilegiata a livello internazionale da un folto pubblico.

Successivamente a Napoli abbiamo separato le collezioni in due strutture: il Museo Archeologico Nazionale ed il Museo di Capodimonte, ma senza avere riscontri positivi in termini di fruibilità. Ancora oggi il Museo di Capodimonte non è collegato agli altri Musei, è difficilmente raggiungibile e questo lo penalizza ampiamente in termini di presenze.

3) Collaborazione PPP (Public Private Partnership)

Questi Musei internazionali sono organizzati con metodologie PPP (Public Private Partnership) attraverso la realizzazione di fondazioni di partecipazione Pubblico / Privato dove il soggetto **Pubblico** rappresenta denaro, beni, informazioni, vantaggi in termini di poteri di regolamentazione amministrativa; il soggetto **Privato** le competenze tecniche, capacità manageriali ed imprenditoriali e consolidata esperienza di ricorso alle fonti di finanziamento. Queste forti collaborazioni PPP nella valorizzazione del patrimonio hanno generato il forte incremento delle presenze turistiche.

4) La rete di trasporti pubblici ed i servizi di accoglienza complementari alle strutture museali (bar, ristoranti, librerie ...)

I piccoli Musei distribuiti sul territorio amplificano i costi di gestione e sono poco visitati dai turisti e dalla cittadinanza. Valorizzando il patrimonio artistico in una unica grande struttura, ben collegata con le storiche sedi museali partenopee, si abbatterebbero i costi di gestione razionalizzando la fruibilità del patrimonio artistico. Palazzo Fuga diventerebbe il forte attrattore culturale al centro della rete del Museo diffuso, incrementando così le visite ai Musei di minore dimensione. A Napoli occorre maggiore progettualità e coordinamento; non basta aprire un Museo, c'è bisogno assoluto di coordinamento tra imprenditoria, albergatori, Soprintendenza e Assessorati per rendere il patrimonio fruibile e per creare eventi che possano attrarre turisti a Napoli, provincia ed intera regione



Rinascita Artistica del Mezzogiorno

Palazzo Fuga per dimensioni, potrebbe essere l'unica struttura a Napoli che con i suoi oltre centotremila metri quadri potrebbe dar luogo al progetto di Museo Universale come volle Carlo III di Borbone, generando un forte e persistente incremento dei flussi turistici, creando indotto in città e nella provincia e migliaia di posti di lavoro.

Palazzo Fuga

Dimensioni:

Superficie 103,000 metri quadri
Facciata di 400 metri di lunghezza
450 sale
3 cortili interni

Collegamenti:

km. 1,20 dalla Stazione Centrale
Km. 2,50 dall'aeroporto di Capodichino
Km. 1,73 dal Museo Archeologico Nazionale
Km. 1,93 di distanza da Palazzo Fuga a Capodimonte

Possibili altri collegamenti

Funicolare: percorso di 800 mt. per collegare Palazzo Fuga al Museo di Capodimonte
Tunnel di poche centinaia di metri (galleria della memoria) fornito di tapis roulant per collegare il Museo Archeologico Nazionale a Palazzo Fuga.

Ripartizione degli spazi

Il Museo:
dimensioni 90.000 metri quadri
Servizi al turismo (galleria commerciale): 10.000 metri quadri
La rinascita dei laboratori delle tre storiche manifatture reali (Real Manifattura di porcellane – Real Seteria e Arazzeria – Real Opificio delle pietre dure): 3.000 metri quadri



Rinascita Artistica del Mezzogiorno

Le sezioni

Riprendiamo l'idea di collezione pubblica che Ferdinando di Borbone intese concepire nel 1777, quando decretò la nascita di una Galleria Universale nel miglior momento di elaborazione dell'illuminismo partenopeo. Arte e cultura; un esaltante percorso tra antiche collezioni e nuove elaborazioni artistiche. L'Arte nei secoli, espressione delle antiche civiltà, esposta in sezioni diverse; un momento di riflessione e di confronto nel dialogo tra le culture.

Sezione Archeologica

(dai depositi del Museo Archeologico Nazionale e della Soprintendenza)

Una Galleria Regionale che possa valorizzare il patrimonio archeologico non esposto, con sezioni che rappresentino ampiamente con una selezione di opere i maggiori siti come Pompei, Ercolano, Stabia, Oplonti, Paestum e Cuma, ma anche quelli meno visitati come Capua e Cales. Centinaia di migliaia di capolavori che per motivi di spazio non possono essere esposti al Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Nell'attuale percorso espositivo del MAN, non bastano i 12.500 metri quadri di esposizione per dare risalto al patrimonio archeologico, occorrerebbero almeno altri 40.000 metri quadri. Basta pensare che degli oltre 1.500 affreschi provenienti da Pompei, Ercolano, Oplonti e Stabia, solo 300 sono esposti. Solo Palazzo Fuga può concedere questi spazi, dando giusto risalto ad un patrimonio artistico unico al mondo.

Galleria delle civiltà del mediterraneo

Una galleria che racconti la storia dei rapporti commerciali ed economici dei popoli che si sono avvicinati nel bacino del mediterraneo: Dagli egizi ai micenei, dai greci agli etruschi, l'arte, la storia ed il mito, un confronto tra antiche civiltà.

Sezione di Arte medioevale

Sezione epigrafica ed opere d'arte per testimoniare il variegato percorso storico artistico mutato grazie agli influssi arabi, normanni, svevi. Il medioevo; storie leggende e stili di vita dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476) all'età moderna.



Rinascita Artistica del Mezzogiorno

Sezione di Arte rinascimentale

Da Firenze a Mantova, da Urbino a Roma, da Napoli a Palermo, la storia dell'evoluzione delle arti in uno dei periodi più floridi della cultura artistica italiana.

L'Arte Sacra (dai depositi di Capodimonte al Tesoro di San Gennaro)

Il Tesoro di San Gennaro (oltre ventunomila trecento capolavori d'arte per il 95% mai esposti) rappresenta il più importante tesoro al mondo, stimato di valore superiore al tesoro degli Zar di Russia e della corona inglese. Per motivi di spazio non può essere esposto integralmente nell'attuale sede.

Palazzo Fuga è il luogo ideale per realizzare un percorso espositivo tra arte e fede, accogliendo in permanenza migliaia di opere d'arte. La Cappella del Tesoro e l'attuale Museo manterrebbero l'allestimento, mentre a Palazzo Fuga verrebbero esposte in un percorso cronologico le opere che attualmente si trovano nei depositi; ottocento anni di donazioni al Santo, mirabili esempi di arte orafa che hanno attraversato i secoli. Un immenso patrimonio negato per carenze di spazi espositivi tornerebbe alla luce.

La Pinacoteca (il Museo del Grand Tour)

A Napoli non esiste un Museo del Grand Tour con le opere dei maggiori artisti italiani e stranieri che tra il XVII ed il XIX sec. hanno dipinto dal vero la nostra terra. Buona parte delle opere è stata acquisita dai maggiori Musei esteri, ma molte sono le opere non esposte che potrebbero dar luogo a questa importante sezione.

La Galleria Regionale di Arte Moderna

Non abbiamo mai concepito in un unico luogo una galleria Regionale in grado di esporre e valorizzare le opere realizzate dai maggiori artisti che hanno operato a Napoli nel XIX secolo a confronto con i maggiori movimenti artistici europei. Molte collezioni sono nei depositi dei Musei da decenni. Solo il Museo di San Martino possiede circa 900 opere non esposte.



Rinascita Artistica del Mezzogiorno

Novecento

Una ricca sezione di opere degli artisti italiani e stranieri che, nel primo novecento, hanno prodotto opere d'arte tra le due guerre, uno dei momenti più drammatici della recente storia.

Sezione Musicale e teatrale

Palazzo Fuga potrebbe ospitare una sezione interamente dedicata alla storia della canzone napoletana, nella città del Teatro San Carlo, una sezione dedicata al più antico Teatro d'Europa ed agli artisti che hanno calcato i palcoscenici dei teatri partenopei anche attraverso la presenza del museo della sartoria teatrale.

Museo dell'uomo

Opere di arte minore espressione della creatività umana. Dall'arte tribale, all'oriente, al Sud America; un patrimonio da esplorare.

Le arti minori

Una sezione che possa esprimere i valori delle più importanti manifatture artistiche. Un percorso della conoscenza dalle reali manifatture di porcellana alle seterie ed alle arazzerie reali, la scoperta di un mondo ricco di creatività in relazione con le manifatture europee ed orientali

Museo dell'arte tessile:

Delocalizzazione della collezione dell'istituto d'arte Mondragone

Dai paliotti e paramenti sacri di fine XVIII secolo, ai merletti e ricami del XIX ed inizio XX secolo. Nel 2003 la raccolta si è arricchita con le donazioni effettuate dallo stilista napoletano Fausto Sarli, con la collezione di Tullia Passerini Gargiulo, costituita da tessuti di fine Ottocento e della prima metà del Novecento, oltre capi provenienti dalla collezione Livio De Simone, comprendente sia gli abiti di Mare Moda Capri che tessuti di arredamento, nonché quelli dalla collezione Emilio Schuberth e Viva Ferragamo.



Rinascita Artistica del Mezzogiorno

Armeria:

Pregevoli manufatti della collezione Farnese e borbonica, non esposti nell'attuale percorso del Museo di Capodimonte

Altro:

Il percorso espositivo potrebbe essere arricchito con altri capolavori d'arte non esposti, provenienti dai depositi di musei nazionali e le donazioni incrementerebbero il patrimonio storico, artistico e archivistico.

Palazzo Fuga con una potenziale superficie espositiva di 103.000 metri quadri, una imponente facciata di 400 metri di lunghezza e 450 sale costituisce l'unica struttura già edificata in grado di assolvere al compito di Galleria Universale.

A breve distanza dalla Stazione Centrale, dall'Aeroporto di Capodichino, con il progetto della funicolare che lo collegherebbe in pochi minuti al Museo di Capodimonte, adiacente al Real Orto Botanico ed a poca distanza dal Museo Archeologico Nazionale al quale potrebbe essere collegato con un tunnel di poche centinaia di metri fornito di tapis roulant, diventerebbe una struttura di primaria importanza per il rilancio anche delle altre strutture Museali creando uno dei Musei diffusi più importanti al mondo.

I servizi di Palazzo Fuga

Oltre diecimila metri quadri potrebbero essere dedicati ai servizi al turismo: biblioteca, cineforum, sale conferenze, bar, ristoranti, librerie, filodiffusione e/o applicazioni web illustrative, negozi di antiquariato, gallerie d'arte e negozi di artigianato locale dai pastori di San Gregorio Armeno alle porcellane di Capodimonte, dalle ceramiche di Vietri e Cerreto Sannita ai cammei di Torre del Greco, dai capolavori di oreficeria del Borgo Orefici alle sete di San Leucio per valorizzare il meglio delle eccellenze campane creando indotto.

La Biblioteca e le sale adiacenti già arredate l'Archivio Storico delle Arti nel Mezzogiorno.



Rinascita Artistica del Mezzogiorno

Il Palazzo dispone inoltre di una sala conferenze già allestita.

La rinascita delle Manifatture Reali

Da laboratori all'avanguardia il più grande recupero della memoria artistica nella rinascita di tre importanti manifatture:

Real Manifattura di porcellane

Real Seteria e Arazzeria

Real Opificio delle pietre dure e fonderie artistiche

Dalla riscoperta delle antiche tecniche di lavorazione e decorazione, alla continuità nella produzione sia nella riproduzione dei modelli storici, sia nella creazione di nuovi modelli, di nuove opere d'arte per il collezionismo o per arredare le nostre sedi diplomatiche e istituzionali in Italia ed all'estero.

Esempi di valorizzazione del patrimonio e di ricaduta economica ed occupazionale

Valorizzare il patrimonio artistico è come valorizzare noi stessi, la nostra storia, la nostra cultura.

Molti stati come la Francia, la Germania, l'Inghilterra, tutelano il patrimonio artistico ed investono risorse nella realizzazione del museo diffuso traendone vantaggi economici nelle attività collaterali generando indotto.

A Napoli potremmo parlare di riconversione economica e di sviluppo, valorizzando il nostro centro storico, creando indotto, generando nuovi posti di lavoro.

Fino ad oggi, senza mettere in discussione gli interventi strutturali condotti con esperienza da ottimi architetti, l'attuale ristrutturazione di Palazzo Fuga non ha apportato alcun beneficio dal punto di vista occupazionale o economico.



Rinascita Artistica del Mezzogiorno

All'estero

In Francia l'allora Presidente della Repubblica Francois Mitterand nel 1988 volle investire capitali pubblici in un progetto a favore della cultura per trasformare il Louvre nel Museo più grande del mondo.

L'incremento di presenze è stato costante: nel 2013 i visitatori hanno raggiunto la quota record di 9.720.260 presenze contro i 923.706 visitatori del nostro Museo di Capodimonte. I visitatori del Louvre ogni anno spendono oltre 100 milioni di euro per biglietti di entrata e merchandising e l'indotto generato dal turismo inteso come incremento di consumi in alberghi, bar, ristoranti o per shopping ammonta ad oltre 640 milioni di euro l'anno; lo Stato ha assunto 2.100 dipendenti solo all'interno del museo senza calcolare le migliaia di persone assunte da imprenditori privati nelle attività commerciali per incremento dei flussi turistici.

A dicembre 2015, come si può leggere dal sito del Museo del Louvre a Parigi, aprirà il Louvre Abu Dhabi, il primo Museo Universale in Medio Oriente, situato nel Distretto Culturale dell'emirato, sull'isola Saadiyat. Il Museo costituirà uno strategico punto di incontro tra culture diverse. Le particolarità del progetto risiedono nella sua collocazione e nella struttura. Per fronteggiare il problematico fattore 'sabbia', dato l'ambiente desertico, l'architetto Jean Nouvel ha pensato bene di costruire il Museo sull'acqua per 64 mila metri quadrati di spazio espositivo e di ideare una grande cupola dal diametro di 180 metri per proteggere le opere d'arte dalle elevate temperature, che nei mesi estivi possono raggiungere punte di 47°. In definitiva gli Arabi riescono a costruire un Museo sull'acqua in un luogo climaticamente impegnativo per creare turismo, facendosi prestare opere d'arte a pagamento dal Louvre.

Non hanno Pompei, Ercolano e le nostre opere d'arte, ma credono in un progetto e lo realizzano a breve termine.



Rinascita Artistica del Mezzogiorno

In Spagna il Guggenheim di Frank Gehry ha attratto nel 2011 circa un milione di visitatori ottenendo in termini economici incassi pari a 274 milioni di euro ed entrate fiscali per oltre 42 milioni di euro, rientrando in un solo anno dei costi di investimento per la realizzazione della struttura, con un incasso al netto delle spese di 154 milioni di euro.

Nel suo interno lavorano oltre 6.000 persone e l'indotto generato dal turismo, calcolato in dollari, nei primi tre anni di vita del Museo, si stima abbia ampiamente superato i 654 milioni di dollari.

In Italia

L'Italia ha investito 50 milioni di Euro per aumentare la superficie espositiva del Museo Egizio di Torino da 6.500 metri quadri a 12.000 metri quadri. In soli cinque anni di lavori il Museo ha cambiato volto, esponendo 30.000 reperti archeologici, liberando le opere dai depositi.

Stessa sorte per la Galleria degli Uffizi di Firenze.

Per realizzare il progetto, sono stati già stanziati fondi statali per circa 50 milioni di euro, con l'incremento della superficie totale espositiva della sede museale dagli attuali 5.400 a circa 12.000 metri quadri.

Anche la pinacoteca di Brera a Milano cambia volto, liberando opere dai depositi: stanziati 17 milioni di euro nel 2012 per consentire l'ampliamento della Pinacoteca negli spazi contigui di palazzo Citterio.

E Palazzo Fuga?

Musealizzazione progressiva, ovvero iniziare a disporre le opere d'arte negli spazi già restaurati con bassi costi di adeguamento, richiedendo alle autorità competenti il vincolo di destinazione d'uso dell'intera struttura per realizzare a Napoli il Museo più grande del Mondo, fondamentale per garantire il successo al progetto, generando turismo e indotto.



Rinascita Artistica del Mezzogiorno

Attività di supporto definite da RAM - RINASCITA ARTISTICA DEL MEZZOGIORNO

Il progetto del Museo di Palazzo Fuga non sarebbe svincolato dalla realtà. Abbiamo pianificato **l'Archivio dell'arte e le stagioni dell'arte (dodici mesi di eventi in città)**, per valorizzare la rete museale napoletana, il Museo diffuso ed il patrimonio artistico del centro storico, con attività culturali pianificate e percorsi storici monotematici alternati nei dodici mesi: eventi musicali e teatrali, gastronomici e percorsi letterari oltre a manifestazioni di artigianato locale a confronto con l'arte antica e contemporanea.

La pianificazione degli eventi avverrebbe coordinando le iniziative delle associazioni culturali, di categoria e di settore, le scuole e le università per attrarre flussi turistici, creando nuove professionalità, avvicinando i giovani al territorio con attività di supporto.

Quanto sopra è una sintesi degli assets di progetto quali componenti fondamentali a disposizione del Marketing per una previsione di sviluppo progressivo, attraverso una organizzazione con finalità di pareggio di bilancio già a partire dal quinto esercizio

Le risorse economiche, per quanto importanti, non sono fondamentali alla realizzazione del progetto che in buona parte è in grado di autofinanziarsi, è necessaria solo la volontà politica e di consensi per superare i falsi ostacoli.

Il Presidente:

Dario Marco Lepore

Associazione RAM - RINASCITA ARTISTICA DEL MEZZOGIORNO



Rinascita Artistica del Mezzogiorno

Disclaimer:

La riproduzione del testo, anche parziale, non può essere effettuata senza l'autorizzazione della Associazione RAM. Le analisi contenute nel presente progetto rappresentano, a seguito di studi e ricerche già dall' anno 2014, il pensiero e l'opinione dei soci, fondatori ed ordinari, dei comitati tecnici e scientifici nonché delle delegazioni. Questo documento ha finalità esclusivamente conoscitiva ed informativa. Le informazioni riportate sono ricavate da fonti che l'associazione RAM ritiene ed ha ritenuto alle date affidabili ma non necessariamente complete. Qualsiasi utilizzo non autorizzato di questo testo costituisce violazione ai diritti di autore.